

VIVACI DISCUSSIONI AD ANCONA a convegno dei giovani adriatici

Prese di posizione polemiche contro la politica del Governo e contro taluni atteggiamenti dei dirigenti giuliano-dalmati

DAL NOSTRO INVIATO

Acona, settembre

Affacciati al finestrino del treno che ci conduce verso Ancona, dove dovevamo partecipare al I Convegno della Gioventù Giuliano-Dalmata, contemplavamo la immensa distesa del mare Adriatico azzurro come non mai in una splendida giornata di sole. Di tanto in tanto ci giungevano le esclamazioni dei numerosi turisti tedeschi che ci attorniano: «oh! schone», «vunderbar»; ritornavano alla realtà per poi ripiombare immediatamente in una splendida visione delle coste e dei careni che ci immaginavamo intravedevamo al di là della linea terminale dove il mare ed il cielo si fondono in un magnifico amalgama di luci e di colori. Così apparivano alla nostra mente le scogliere delle isole Brioni e del canale di Fasana da una parte allungandosi verso Rovigno e dall'altra il capo Promontore nel ricordo di quando salutavamo per l'ultima volta la Arena dalla poppa del «Tosca» mentre la nave si allontanava con il IV convegno di esuli diretto ad Ancona.

Sottosegretario Min. del Lavoro - Ferdinando Tambroni Ministro degli Interni - Sen. Tupini Sindaco di Roma - Guglielmo Botigliero Presidente Giunta Provinciale di Salerno.

Prima quindi il giovane Edo Apollonio del Gruppo Giovanile Adriatico di Milano che ringrazia innanzitutto il Presidente Nazionale dei Gruppi Giov. M. O. Giorgio Cobelli che sta preparando per la prossima primavera il Congresso Nazionale giovanile e svolge poi la relazione sul tema: «Continuità dell'irredentismo». Tra l'altro dice: «Non si può essere irredentisti e rimanere indifferenti allo svilimento dei valori nazionali che si sta attuando giorno per giorno in virtù del sottile penetramento del verbo marxista anche in ambienti avversari, esempio di atteggiamenti bellici, peraltro sconfessati. Rivolgendo poi un riverente saluto alla memoria dei grandi che ci hanno indicato la via: da Oberdan a Paglia e Addobbati ad At-

tilio Tamaro recentemente scomparso e con un saluto a Maria Pasquinelli conclude con le seguenti parole: «A noi intanto tocca il compito più duro: quello di saper attendere. Ma non deve essere attesa né pazienza, né passiva. Innanzi tutto, non possiamo essere dalla parte del Governo, finché i programmi del Governo non coincidano con gli obiettivi che noi perseguiamo. E' fatale prerogativa dell'irredentismo quella di non poter scendere a compromessi di sorta. Vi ricordate la similitudine mazoniana, che ci descrive Don Abbondio come un vaso di terracotta, costretto a viaggiare in mezzo a tanti vasi di ferro? Ebbene a me sembra che oggi, la carretta del potere porti a spesso molte terrecotte, in una stretta accanto all'altra, per tema che si fracassino a vicenda. Noi non siamo fatti per viaggiare in quello stesso veicolo. Piuttosto a piedi. Percorremo, magari scalzi, il nostro Calvario, ma ci riposeremo solo

quando saremo giunti in riva di Carnaro, solo quando ancora in Zara, vindice dell'oltraggio, tornerà il Tricolore. Ci acquerteremo solo quando i trattati, firmati dal Governo italiano per la nostra vendita, non saranno definitivamente stracciati. Fino allora attenderemo tristi, ma fermamente ribelli, il momento propizio per l'immane riscossa. Potranno passare ancora molti, lunghi anni, ma in quelle nostre carissime terre, quando che sia, ma comunque, vivi o morti, noi un giorno ritorneremo».

Lo segue De Franchi Ettore del G. G. di Treviso, che in polemica con la Presidenza Nazionale ne discute l'operato richiedendo una riunione dei Presidenti di Gruppo come preludio al Congresso Nazionale, la richiesta poi di un dibattito pre-congressuale sulle fondamenti di un'organizzazione dei G. G., sulla mancanza di uno statuto dei gruppi stessi, e sulla crisi che li ha sconvolti assieme

a quella della gioventù italiana.

Ugo Bassi del Gruppo di Venezia ringrazia il dott. Desovich per l'aiuto prestato all'organizzazione del convegno ed attinge anche lui la Direzione Nazionale soldate con l'oratore precedente.

Interviene a sua volta il dott. De Maineri, fondatore del Gruppo Giovanile della Lega Fiumana di Roma con un commovente patriottico discorso continuamente interrotto dagli applausi e reattori di una appassionata storia della italianità di Fiume il cui problema viene purtroppo ignorato dalla stampa, nelle scuole e negli ambienti ufficiali. A questo punto entra in sala il dott. Maurizio Mandel, Presidente Nazionale dello A.N.V.G.D., fatto segno della cordiale simpatia del pubblico, e dopo una breve replica di Apollonio agli interventi dei due giovani che lo hanno seguito, prende la parola. Ponendo in rilievo la necessità di associarsi nella difesa dei comuni interessi e di affratellarli nella lotta comune con gli italiani che ne sono degni affermando che il Presidente del Gruppo di Treviso, il Dottor Mandel, Raoul Cosutta, Ugo Bassi ed in chiusura ancora il dott. Mandel.

L'incontro si chiude con una grande tavola all'avvieto che dà l'avvio a vivaci discussioni, commoventi ritrovi ed animati cori. Ecceggiano espandendosi verso il mare vicino le tradizionali e ronzanti continue spargono continue e ronzanti e ronzanti i cori i fiumani che partecipano all'indomani al loro raduno. Sino a tardi per le vie di Ancona la gioventù giuliano-dalmata con la vivacità che le è propria fa sentire a tutti la sua presenza. L'irredentismo ha fatto la sua leva, la nuova generazione degli esuli è pronta a continuare le battaglie iniziate dai padri.

ASPETTI DESOLANTI DELLA VITA A POLA

★ Niente gas liquido e fogne spesso straripanti
★ Grande sorpresa per la visita di Miglia e Cesare

NOSTRA CORRISPONDENZA

Pola, settembre

In questo caldo e dorato mese di settembre che prelude alla vendemmia, in città non si parla né di raccolti, né di altre cose liete e gradite, ma generalmente delle fughe di gente stanca e sfiduciata, che per mare e per terra, affronta il rischio dell'espatrio clandestino per rifugiarsi in Italia. Non passa giorno che non si veda un gruppo di persone, una più di loro sprecando della circolazione e dopo poco si apprende che hanno approdato oltre sponda. Anni addietro episodi del genere erano più rari e comunque quando si verificavano, tutti avevano paura anche di parlarne, mentre ora, sia pure con la dovuta cautela e circospezione per timore di essere sentiti dagli orecchianti della polizia sempre numerosi in giro, se ne discute. E le conclusioni sono sempre le stesse: becchi loro che riescono a darsela, disgraziati noi che dobbiamo rimanerci. In questo clima di invidia per quelli che scappano e di commiserazione per quelli che rimangono, trova spiegazione quel senso di desolata tristezza che accompagna la vita della gente, non sempre italiana, ma anche croata. Ma già si è detto che questo disagio morale e materiale che opprime l'esistenza umana sotto il regime titista, s'accresce per le sconsolanti previsioni nell'ovverire, che nulla di buono lasciano presagire, per cui vi è generalmente diffusa la persuasione che il vada di male in peggio. Può allora meravigliarsi se oggi a Pola e in tutta l'Istria è tornato di moda il detto famoso, secondo il quale si stava meglio quando si stava peggio? Allusione eloquente ai tempi in cui un altro regime asseritamente totalitario aveva indotta molta gente a invocare un cambiamento, ed ora che è avvenuto, fa rimpiangere il passato.

Ma dopo queste osservazioni fornite dallo stato di cose oggi verificatosi a Pola, vale la pena di scendere nella cronaca minuta della città, per ricavarne sempre nuovi casi ed episodi di rara curiosità. Il primo dei quali vuole essere raccontato, come indicazione delle conquiste civili e sociali fatte dalla città dopo dieci anni di progressiva dittatura. Infatti non è poco il fatto che nell'anno di grazia 1956 Pola ha visto finalmente aprirsi la prima e unica cappelleria al numero 31 di via Sergio, opera che è avvenuta. Fino ad ora i cittadini che desideravano acquistare un cappello e un berretto o anche solamente avevano bisogno di farsene pulire i vecchi, dovevano ricorrere a Lubiana, Fiume e nella migliore delle ipotesi a Pisino. Pare comunque che in questa nuova cappelleria i clienti potranno avere cappelli, solo su ordinazione e possibilmente fornendo essi il materiale necessario, il che renderà assai curioso

questa cappelleria sorta all'ingrosso del «Galeb» che vuol dire gabbiano, vulgo «cucul». Distintivo quanto mai appropriato, visto che sotto l'oppressione titista, tutti i malcapitati sudditi della Federativa sono ridotti veramente alle condizioni dei «cucul».

Altro argomento di commoventi cittadini è il problema dell'irredentismo e come quello della luce rappresenta grave crucivo per la popolazione, che ha per giunta motivo per farne intorno salaci rilievi. Infatti non è molto che il Comitato popolare cittadino, cioè a dire l'amministrazione comunale, aveva annunciato lo smantellamento delle officine del gas di Veruda essendo i fornii stati ridotti in rovina e la rete erogativa ancora per parte. Entro questo autunno la demolizione dei geometri doveva essere un fatto compiuto e in sostituzione avrebbe dovuto funzionare adeguata rete fornitrice di liquigas. Il progetto sulla carta era bell'è pronto, quand'ècco all'atto pratico scaturì una scoperta che ha mandato all'aria il piano tanto sapientemente elaborato. La scoperta è consistita nella constatazione che né a Pola, né nel resto della Jugoslavia, esistono le possibilità di usare il gas liquido come combustibile casalingo e industriale. Ciò per il semplice fatto che in nessun luogo le riserve di butano che si immagazzinano, poi l'industria del paese è ancora scarsa lontana dal poter permettere di avere gas, neanche in parte il fabbisogno di bombole e di vagoni cisterna necessari. Ed ora che si fa?, si sono chiesti i capi del potere popolare di Pola. Il gas liquido non c'è, il geometro è in rovina, l'energia elettrica è assolutamente insufficiente e viene a mancare frequentemente, mentre mancano i danari nella casse per migliorare gli impianti. Ma se tutto questo doveva essere a conoscenza prima, come ha fatto il «CIPICI» a predisporre il piano per la demolizione delle officine del gas, annunciandone la attuazione già entro quest'anno? Postasi questa domanda, la gente risponde che sotto il regime di Tito tutto viene fatto così, con improvvisazione e superficialità, un po' per demagogia, molto per impreparazione e inesperienza, e quanto danno per l'economia generale, lo dimostrano le condizioni caotiche e disastrose del paese.

Un esempio delle quali condizioni può essere offerto da un episodio verificatosi qualche settimana fa nella casa di via Nesazio 7, i cui inquilini avevano protestato per lo straripamento della fogna. L'amministrazione degli stabili, per opera dell'incompetente, si ricorda ad una trovata assai originale. Ha inviato sul posto un operario a inchiodare saldamente le porte dei gabinetti della casa, perché gli inquilini non ne

facevano uso e in tal modo lo straripamento sarebbe venuto a cessare. Ovviamente i casalinghi, per quanto scarsi e magri siano i pasti sotto il regime comunista di Tito, hanno pur sempre certe necessità verso il mare vicino e non disdegnano il cortile o altro esterno della casa, con le conseguenze d'ordine igienico e morale facilmente immaginabili. Non vorremmo credere a questa storia se non ne avessimo trovato adeguato rilievo nella stampa locale. E già che siamo in materia di case, ricordiamo che a Rovigno ben 22 inquilini sono stati tradotti dinanzi al giudice perché non intendono pagare gli affitti, i cui arretrati ammontano a centinaia di migliaia di dinari. La loro tesi è abbastanza semplice: le case sono del popolo, ha detto Tito, noi siamo popolo e perché dovremmo pagare per una cosa che ci appartiene? Ma un bello spirito ha osservato che se il popolo non paga, chi mantiene i lussi e gli sperpi i principi del compagno Tito e dell'esercito di altri famulloni che lo attornia? Anche questa è logica, come del resto è logica che i popoli jugoslavi che si vedono così bruttamente traditi e delusi dai capi, pensino unicamente al modo di arrangiarsi: o sottraendo quanto più possono al bene pubblico, come è in uso ovunque, o fuggendo quando riescono. Il quadro del regime titino è questo che a Pola si vede in piccolo e nel resto del paese in grande.

Ma prima di terminare questa corrispondenza, una altra novità va riferita a titolo di curiosità, e cioè la mattanza di un presidente comprata a Pola di due ospiti di eccezione. Si è trattato infatti del prof. Guido Miglia, che fu fino ad alcuni mesi prima dell'esodo definitivo, direttore di questo nostro giornale, e del compagno suo Giorgio Cesare, ugualmente esule istriano ed esponente, come il primo, del partito socialdemocratico di Trieste. Per quanto breve sia stato il loro soggiorno a Pola essi sono stati visti in giro per le vie e in qualche ambiente cittadino ed hanno avuto pure la ventura di intrattenersi con taluni capocchia titini, non ultimo quel Franjo Neffst, già presidente del «Cipici» e quindi defenestrato per incompetenza e assegnato ad altro incarico minore. Non si è capita bene la ragione di questa esclusione a Pola e in Istria dei due compagni, la cui compagnia è stata comunque vagamente commentata da coloro che erano a giorno del loro passato che certamente non li raccomandavano alla benevolenza delle autorità titiste. Evidentemente in clima di distensione e di fratranza condizionale, riescono a maturare anche tal genere di fatti, da lasciarci però sorpresi e dubbiosi circa il loro sapore.

A "LASCIA O RADDOPPIA" D'origine pisinese l'esperto di storia romana alla TV



Il giovane avv. Adriano Anici (Ancich) che ha partecipato alla rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», rispondendo brillantemente per tre serate a quesiti sulla storia romana e venendo quindi eliminato la settimana scorsa con una domanda estremamente difficile, è di origine istriana. Il padre suo, avv. Alessandro, è nato ed ha studiato a Pisino percorrendo poi una brillante carriera professionale, prima a Fiume e quindi a Verona.

Versi di Carlo Laube SUI RIPIDI sentieri dell'esilio

Se l'esodo ha comportato una somma di dolori, disinganni e privazioni, è pur vero che ha aperto nel cuore di tutti noi spiragli insospettiti verso una più consapevole e sofferta accettazione del nostro destino di uomini. Forse prima eravamo troppo assorti nel letto «rimo» delle nostre giornate ed avr cura dei beni quotidiani. Il dolore ci ha scavato nello spirito abissi che prima non avevamo mai indagato, ci ha indotti a misurare tutta la nostra pochezza e, anziché indurci all'odio, ci ha umiliato facendoci percorrere i sentieri dell'esilio con un'attenzione nuova per i motivi più desueti della nostra vita, e della vita della Natura. Nessuna meraviglia dunque che proprio l'esodo abbia reso un po' tutti poeti. Intendiamo così, con ciò non si vuol dire che gli esuli si siano indirizzati automaticamente verso quelle forme d'arte che prima avevano forse fin troppo trascurato. Ma il solo fatto di aver tentato di tradurre in immagini fantastiche gli strugghi della anima, quella sottile e irriducibile nostalgia che sempre ci accompagna, sta ad indicare che davvero la sofferenza serve a rendere più intensa e più significativa la vita di ognuno.

Così non ci fa meraviglia il ricevere spesso pubblicazioni o brevi letterine sol-

tanto e ingenui poesie, in cui questa nostalgia si scioglie in espressioni accorate e talvolta pungenti. Talvolta i tentativi si fanno più consistenti e qua e là ci è dato di scoprire una vena prima d'ora ignorata.

Di Carlo Laube abbiamo ricevuto recentemente un libretto di poesie, pubblicato con i tipi dello stabilimento Castellani di Bologna. Dice lo stesso autore di avere raccolto i «pochi poveri versi, sgorgati spontanei da un sentimento di nostalgia, senza alcuna pretesa poetica». In realtà il Laube ha già scritto più volte «versi per musica», e prima ancora, durante il triste periodo di suo internamento a Dachau, ebbe a esprimere, per una comprensibile necessità spirituale, i suoi stati d'animo su pagine di diario.

L'esodo acuitò un suo difetto stato il pena e condizionò la nascita di altri versi, di altre poesie. Egli le ha ora raccolte in seguito alle cortesi insistenze di alcuni nostri amici in un volumetto fuori commercio; qualcuno era già apparso sul nostro giornale, che ha avuto spesso Carlo Laube per apprezzato collaboratore.

Diremo che si tratti sempre di poesia di acuta e originale vena poetica? Certo non mancano influenze pascoliane nel suo itinerario, e ben le comprendiamo per l'«finità» che lega l'esule con il mondo di chi si rifugge nell'amorosa osservazione della Natura e nei dilatati «impianti per lenire il dolore» entrato con troppa preteritorietà nella sua vita. Talora poi nei versi del Laube si avverte l'improvvisazione non filtrata e illimpida da una sorvegliata analisi dell'immagine. Per cui qualche passo risulta convenzionale o del tutto prevedibile. Ma non è il caso di attribuire all'autore un deciso desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in esilio. Il nostro desiderio che quello di esternare per un intimo bisogno di sfogo le sensazioni che urgono al suo cuore. Perciò accetteremo questo suo libretto con commozione, sottolineando taluni momenti di più vera emozione, come quelli visulati nella preparazione delle casse da spedire lontano, in es

Dedicata una via a Trieste al nome di Michele Fachinetti

San Girolamo e san Barnaba

Nel celebrare la festa patrale, quelli di Visinada si dimenticano che per secoli hanno venerato come loro celeste patrono non S. Girolamo ma San Barnaba.

I segni di questo culto sono tutt'oggi ben visibili. Sta ancora in piedi la chiesa dedicata a San Barnaba, la vecchia Parrocchiale, posta in quella piccola piazzetta all'inizio di "Breza" dove il parroco (lo ricordate?) spiegava con grande pazienza il catechismo ai fanciulli che si preparavano alla Prima S. Comunione.

Nel secolo scorso quando fu costruita l'imponente nuova chiesa, segno perpetuo della fede dei padri, Visinada, senza dimenticarsi il primo, si scelse un secondo patrono: San Girolamo, il grande dottore della Chiesa nato a Stridone.

Difatti le due statue marmoree che dominano dallo alto dell'altare maggiore, rappresentano i nostri due santi: Girolamo e Barnaba.

S. Girolamo in abito di penitente, in una mano stringe il libro della Scrittura e nell'altra una pietra, con cui si batte il petto. Ai suoi piedi il fedele leone.

La scultura evidentemente si riferisce a quel periodo della vita del Santo, quando, per un quadriennio, si ritirò sulle solitudini desertiche della Siria, tutto intento allo studio della parola di Dio, alla meditazione, al digiuno e alle penitenze corporali più dure. In questo seguì la via che molti santi e profeti prima e dopo di lui, percorsero avanti di poter assolvere la loro missione. Ai piedi del Santo vi è il leone, il re del deserto, che, secondo la leggenda, guarito da Girolamo da una ferita, ne divenne per riconoscenza il custode del rifugio.

E dall'altro lato San Barnaba, dalla figura severa, cui conferisce maggiore maestà la bella barba fienuta. Tiene in una mano la croce e nell'altra il libro. L'artista ha voluto così raffigurarci l'uomo buono, pieno di fede e di Spirito Santo, come di lui dicono gli Atti degli Apostoli.

E non ha voluto tralasciare la barba, per la quale il nostro santo, durante una missione a Listri, nell'Asia Minore, fu scambiato per Giove, in carne ed ossa, e Sar Paolo, suo compagno di predicazione, per Mercurio, dal momento che parlava per primo. Quei buoni abitanti, portando al concreto questo scambio, tirarono fuori del tempio di Giove il Sacerdote pagano e mandarono fuori dalle stalle tori con girlande, per offrirgli un sacrificio, secondo tutte le buone regole. Era proprio il rovescio della missione; volevano debellare l'idolatria ed erano presi per idoli. Spaventati e sdegnati, si stracciarono le vesti e a furia di grida, riuscirono ad evitare l'olocausto di animali.

Nella mano destra il Santo tiene il libro, perché fu considerato per molto tempo come autore di un Vangelo, di una lettera e di un libro di Atti apostolici. Per la sua instancabile attività di predicatore, pur non essendo nel numero dei dodici apostoli, viene pareggiato nella liturgia agli apostoli. La sua festa è all'undici di giugno.

La croce che tiene in mano, è simbolo della sua fedeltà a Cristo, fino al sacrificio.

Questi i nostri santi patroni. Due grandi campioni della fede che ogni Visinadese, ricorda oggi, immaginandosi di essere all' loro presenza nella splendida chiesa che abbiamo lasciato lì, nell'Istria nostra, ma che abbiamo ed avremo sempre nel cuore.

A Pola e nel paese natio del poeta, gli slavi ne hanno cancellato il ricordo dalla strada, dalla piazza e dalla scuola a lui intitolate

Nel suo poetico "Rosario istriano", l'amico Giovanni Fontanotti, nel volgere il suo ciglio in pianto alle ridenti città istriane, parlando di Visinada afferma che: «È un faro luminoso - Di Visinà da il cuore: L'accese Fachinetti - Dei figli suoi il miglior».

Questa, una gradita affermazione per ogni visinadese che sempre ha avuto in cuore un senso di venerazione per l'illustre suo concittadino che fu nel turbolento 1848 strenuo difensore dai b. nehi del primo parlamento austriaco dell'Italia della sua terra, come lo era stato, prima e dopo, con uno stile vigoroso e risolutivo sulla stampa del tempo. Tutta l'Istria, però, prima del primo conflitto mondiale, intendeva onorare questo suo grande figlio, ma non fu fatto altro che il dedicargli una via a Pola. Naturalmente, oggi, il suo nome è sparito dalla targhetta, e non poteva essere diversamente ove si pensi che il Fachinetti aveva affer-

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

Quando, oltrepassata Buie e raggiunto Ponte Porton nell'ampia valle del Quieto, la strada comincia a inerparsi serpeggiando sulle colline, Visinada è ormai vicina; e allorché si arriva nei pressi del monte San Tomà, che col suo rotondo cocuzzolo sembra dare un gioioso benvenuto, ci si può considerare arrivati. Infatti ancora qualche centinaio di metri, e appaiono le prime case del bel paesino istriano. Visinada! Mi ci ricavo spesso, fin dall'infanzia, quasi sempre a trascorrere le vacanze estive; ed i ricordi visinadesi si confondono nel mio animo con quelli di anni lontani, che la memoria è quasi incapace di ricostruire senza il docile aiuto della fantasia.

Ecco, rivedo ancora - e con una nostalgia accentuata dalla consapevolezza che quelle visioni non sono più ripetibili: il piccolo mondo visinadese è finito, e dilui-

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

lo spirito di nazione, non ci mancherà l'ancora della speranza; e la redenzione, se anche tarda e postuma a noi, sarà pur certa», nel 1925, gli dedicò la piazza antistante la sua casa e, nel 1936, fregiò del nome glorioso del suo poeta, l'allora bicentenaria scuola elementare.

Naturalmente anche queste due denominazioni sono sparite, la casa del poeta è in piena rovina, mentre le altre case abbandonate sono ridotte in stalle ed ovili e tutta la già fiorente borgata rurale, famosa per il suo vino e per le sue cave di "parparot", come veniva localmente chiamata, la baixia, o terra rossa, dalla torruzione di due termini tedeschi "Purpur" e "rot", è oggi un paese deserto dove s'aggira qualche larva straniera.

La popolazione visinadese, ospite di Trieste o in altre contrade d'Italia, è risonante al Comune di Trieste, perché nelle delibere di quest'anno volle dedicare una nuova via al poeta Michele Fachinetti, che tante amicizie aveva contratte e che spesso giungeva nella città di S. Giusto per incontrarsi con i letterati e patrioti del tem-

po nello storico e famoso "Caffè Tomaso", e dal 1848 in poi "Caffè Tommaso". Nell'incontro di domenica, 30 settembre, anche questo fatto sarà per i buoni visinadesi un non piccolo conforto.

A. F.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

to in un mondo più grande, che l'ha come ingoiato e sopraffatto - rivedo ancora, dicevo, il paesino dell'Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza dalla grande cisterna.

Una pagina dedicata a Visinada per la festa del Patrono ricordata in esilio

Tre simboliche trottole sullo scudo municipale

Una sola cartolina, tra le molte delle altre

IL PROBLEMA DEI BENI ABANDONATI IN ZONA B

Discusso in sede ministeriale da una delegazione istriana

CONSEGNA DI UN PROMEMORIA PER IL PROSSIMO CONVEGNO ITALO-SLAVO

Il problema dei beni in Zona B è stato nuovamente esaminato e discusso in sede ministeriale, in relazione al prossimo convegno italo-slavo che avrà luogo a Belgrado dal 24 al 29 settembre...

Non avvengano ancora cessioni di nostri diritti

INTERVENTO DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Il presidente della Giunta dell'Unione degli Istriani, avv. Lino Sardos Albertini, è stato convocato a Roma al Ministero degli Esteri...

NELLA RICORRENZA DI S. EUFEMIA

Appuntamenti rovignesi a Genova ed a Firenze

Anche quest'anno i Rovignesi residenti a Genova e Provincia si sono incontrati per il consueto appuntamento del 16 settembre...

Genova, settembre 25. Anche quest'anno i Rovignesi residenti a Genova e Provincia si sono incontrati per il consueto appuntamento del 16 settembre...

Firenze, settembre 25. Il raduno dei rovignesi tenutosi in Firenze il 16 settembre u. s. in occasione della festa della Patrona di Rovigno S. Eufemia ha avuto il più lusinghiero dei risultati.

La St.azione di S. Maria Novella già nelle prime ore del mattino di quella luminosa giornata ha riecheggiato tra le sue marmoree pareti le frasi schietamente rovignesi della gente che cominciava ad arrivare da Lucca, Livorno, Modena, Genova, Verona, Milano, Rovereto, Bologna, Roma, ecc.

Quattrocento e più persone si sono date convegno attorno a Mons. Antonio Cibin, ultimo Parroco italiano di Rovigno, guidato dal suo affetto sempre attuale per i suoi parrocchiani.

Quell'illustre monumento fiorentino che è il Cappellone degli Spagnoli nella basilica di S. Maria Novella, gentilmente posto a disposizione del prof. Cassio...

Al Vangelo il sacerdote ha lasciato un po' il posto al cittadino: la parola del nostro Parroco è stata profondamente umana ed esortatrice ed ha raggiunto particolare efficacia allorché ricordò a noi il piccolo scoglio di Bagnole, piantato davanti a Rovigno in quel nostro mare meraviglioso di

Ormai le ore pomeridiane accolte nelle sue capaci ed ariose sale tanta moltitudine. La R.A.I. di Firenze, intervenuta al levar delle interviste e due « bitnade » armoniose e fresche eseguite là per là dai sempre bravi coristi.

Il rimasti vollero però chiudere la giornata in allegria recandosi sulle ridenti colline di Fiesole, a mezzo di due autobus posti a disposizione dall'AT.A.F. di Firenze, e qui, attorno al coro - che sarebbe rientrato in nottata a Roma - sostarono a godersi i canti della nostra gente finché dalla vallata sottostante le prime ombre della notte misero in evidenza lo sfavillio delle luci lontane di Firenze.

Guido V. g. iuni

GRAVE INFRAZIONE DELLA JUGOSLAVIA AI TRATTATI

CHIAMATI ALLE ARMI IN ZONA B I GIOVANI ITALIANI DELLA CLASSE '36

Nella Zona B ha avuto inizio la chiamata alle armi dei giovani della classe 1936. I primi a ricevere la cartolina precetto sono stati alcuni giovani residenti nella zona di Buie...

La distribuzione delle cartoline preceduta nei due distretti da una ingiustificata misura di polizia: il ritiro dei lasciappare

Questa notizia era conosciuta già da qualche tempo nei suoi termini generali, essendo stata recata da giovani avventurosamente fuggiti dalla Zona B appunto perché contrari a prestare il servizio militare nell'Esercito jugoslavo.

Da un certo tempo le fughe, sempre avventurose e drammatiche, dalla Jugoslavia e dall'Istria sono entrate nella cronaca d'ogni giorno. A Trieste arrivano quotidianamente circa 20-25 fuggiaschi, molti dei quali affrontano i rischi più gravi nell'attraversare il confine.

Viissima è la preoccupazione che la chiamata alle armi dei giovani del 1936 ha destato in tutta la Zona B e segnatamente nelle famiglie dei pochi italiani che ancora vi risiedono. Quasi certamente l'esodo si accellererà nei prossimi giorni.

La distribuzione delle cartoline precetto è cominciata verso la fine della scorsa settimana nel distretto di Buie e, negli ultimi giorni, nel distretto di Capodistria, l'uno controllato dalla Repubblica croata e l'altro da quella slovena.

La distribuzione è stata però preceduta da una misura precauzionale molto sintomatica: i pochi giorni prima che i giovani ricevessero la cartolina precetto era stato adottato nei loro confronti un tipico provvedimento di polizia, cioè il ritiro del lasciappare concesso in applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di fron-

teramente prorogato al 5 gennaio. La decisione jugoslava equivale ad una fondamentale infrazione alle norme internazionali che regolano l'amministrazione e lo « status » della Zona B.

Per tale ragione nei passaporti per l'estero concessi a questi abitanti non viene specificata la nazionalità o cittadinanza, ma vi si indica soltanto il distretto di residenza. Il Territorio Libero di Trieste non è mai stato costituito, né vi è stata formale annessione della Zona B alla Jugoslavia.

Né trova giustificazione possibile tale richiamo alle armi in alcuni provvedimenti già adottati dalle autorità jugoslave. Con l'ordinanza federale pubblicata nel n. 56 del Bollettino Ufficiale della R.P.F.I. del 14 gennaio 1955 ed entrata in vigore dal primo giorno del stesso mese si erano stese alla Zona B le leggi fondamentali della Repubblica federale, quale ad esempio la riforma agraria.

In pari tempo era stata estesa anche la coscrizione militare obbligatoria, ma in pratica unica conseguenza di questo provvedimento fu l'iscrizione nelle liste di leva previa visita medica di idoneità, un periodo di istruzione premilitare della

durata di tre mesi per le classi dal 1927 al 1936 e lo avviamento al cosiddetto « lavoro di assalto » dei giovani di tutte queste classi. Oggi, a venti mesi dall'estensione della Costituzione jugoslava alla Zona B, la coscrizione militare obbligatoria è un fatto concreto.

L'infrazione allo spirito e alla lettera del Memorandum - che non ha alterato la posizione giuridica degli abitanti della Zona B - è evidente ed esige una netta presa di posizione del nostro Governo.

PROROGATA AL 30 GIUGNO 1957 L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 20 settembre un disegno di legge in cui si prorogano le provvidenze assistenziali a favore dei profughi. In particolare il provvedimento proroga al 30 giugno 1957 l'assistenza a favore dei profughi che attualmente ne fruiscono, con esclusione peraltro di coloro che siano rimpatriati da oltre dieci anni, di quelli che abbiano beneficiato dell'assistenza per almeno cinque anni, nonché di determinati redditi. Ai profughi che rimpatriano dopo l'entrata in vigore del provvedimento e non oltre il 30 giugno 1957, verrà concessa una tantum una indennità di primo stabilimento.

ATTIVITÀ DELL'OPERA

Lo sfollamento in atto dei profughi da Trieste

Table with 4 columns: Località, Famiglie, Totale unità, Collocati al lavoro. Rows include Villaggio S. Marco, Bologna, Padova, Verona, Vicenza, Como, Varese, Roma, Venezia, Grosseto, Ravenna, Milano, Totale.

È interessante analizzare attraverso la pubblicazione di una dettagliata tabella, i risultati che fino ad oggi sono stati raggiunti dall'Opera per la risoluzione dell'importante problema dello sfollamento dei profughi di occupati da Trieste e della loro sistemazione al lavoro.

Come appare dalla tabella, i profughi che da Trieste si sono trasferiti altrove sono, a tutt'oggi, 1667. I nuclei familiari sono 434 e i collocati al lavoro 445: si nota che non solo tutti i capi famiglia hanno trovato una occupazione ma che esiste anche qualche nucleo familiare in cui non uno soltanto, ma due componenti sono regolarmente occupati.

In alcune città il problema alloggiativo dei profughi trasferiti è stato risolto mediante l'assegnazione di appartamenti costruiti dall'Istituto per le Case Popolari, del Ministero degli Interni o direttamente dall'Opera: in altre, creando sistemazioni provvisorie ma comunque decorose si dà assicurare tranquillità e indipendenza a ciascuna famiglia.

Relativamente poi, all'occupazione della mano d'opera necessaria per l'acquisto dei beni in Zona B - valutati complessivamente a meno di cinquanta miliardi - sia con le economie derivate da risparmi nell'assistenza dei profughi raccolti nei campi di profughi dove l'assistenza dovrebbe avere l'effetto di integrare il corrispettivo dei loro beni, sia con i fondi che comunque il Governo italiano anticiperebbe ai profughi nel caso di cessione alla Jugoslavia essendo previsto che questa pagherebbe solo con lunga dilazione, sia infine ricorrendo anche, se il caso, ad un prestito nazionale, come già fatto in occasione della restituzione di Trieste all'Italia.

Nell'ambito di tale piano, dettagliatamente illustrato anche in un apposito memoriale, l'Unione degli Istriani ha già dato inizio ed ha in corso una serie di interventi in campo nazionale, allo scopo di ottenere la pronta realizzazione delle sue proposte.

UCCIO DEVECOVI a "Primo applauso"

In una delle ultime trasmissioni di "Primo applauso", la popolare rubrica della Televisione che passa in rassegna i migliori dilettanti che si cimentano nelle più svariate attività interpretative, è apparso anche l'esule da Pola Ferruccio Devescovi. Trasferito a Napoli dopo l'esodo del 1947, il popolare « Uccio » che si distinse particolarmente in gioventù per le sue ottime doti di discobolo, oltre a completare gli studi universitari, si è dedicato anche al canto accompagnandosi, secondo la migliore tradizione partenopea, con la chitarra. Alla TV Devescovi ha riscosso un ottimo successo con la brillante interpretazione di alcune canzoni.

Improvvisa morte di un profugo

Un malore ha preceduto l'improvvisa fine dell'operaio Luigi Ferluga, di 60 anni, profugo da Isola d'Istria, e alloggiato in viale Miramare 109 a Trieste. Poco dopo mezzogiorno, del 19 settembre, mentre sostava assieme alla moglie nel suo box, il Ferluga è stato colto



La parola a Nando Sepa

LA STORIA DEI CANALI

No capisco perché si fa tutto sto carnevale per un canale di acqua, sporca, strosolina come un budel de porco, che par passarghe oltra, peori che i ranorei come le creature che no sa cimar sole. Remengo, xe tanti canali a sto mondo più gran de noi, ma i bei de quel de Suez, e l'ori se la ciapa proprio par quel. Perché, digo mi, sta roba? Xe un canal, i dixi, che l'è comodo, che l'è rendi, come quel de la boea del stomigo, che se Dio guardi el se stropa, no ti imagini e no ti bevi più e ti mcri. Par mi, ste scuse xe gnente, perché anca noi italiani i kariti ne già beea el canal de Fasana, i ne lo già stropa, e squasi i ne smaca fora anca de l'Adriatico, e lo stesso vivemo, el stomigo funziona cusso ben, che parfin ingiointo e digerimo i boconi, invelenadi che ne fa magnar Tito, condici col fornaio de la fradellara.

E chi se già mal scada par noi, che canale? Gnanca barba Martin, che se dipendessi de l'ò, porca l'oca, el ghe dà de zonta anca el canal de Venezia, basta che su compare Josip sia contento e che l'è stagh bon. E allora xe inutile che noi pici capolin italiani biamo e movemo la coda torno le goul de moro Nasser, par fatge molar el canal egizian, se par i nostri canalanca no se sognemo che l'è existi più a sto mondo.

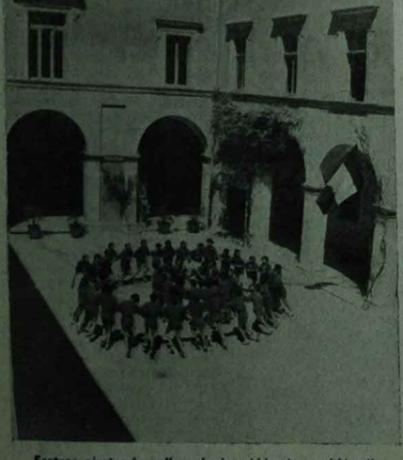
Cossa no saria bel forsi dighe a Toni Eden e al francese, che me par che l'è ciami pignòl o cussì quicossa, ste parole: caro Toni e caro pignol, za se mo drio a far 'na coparativa par pizarghe el canal al colonelo egizian, no po-

destimo farghene d'rioman 'na seconda, par becarghe el canal de Fasana al marassialo carota? A voi ve sta ben quel, a noi ne sta ben sto altro, semo aleati semo amici, ma man lava l'altra e lute do ste lava el muso a la giustizia, che la no già cussì spiarco? Fasana o nestun altro canale italiano, perché niente sterline, niente afori, niente bismis. Come dite? Fare coparativa anche per canale di Manica? Ooooh, no, non italiani, queste cose. Noi pensare e lavorare solo per pace del poppòpol, yess, yess, avere dito pace dei popoli, capito?

Gavemo altro che capi, porca mastela, solo che a pagar sta paxe de Toni Eden a semo sempre noi. E paga ogi e paga domani, arivemo che Tito ne beca anca el canal de Otranto, e noi b'emo par quel de Suez. E no volè darghe un colpo de morte a l'angusgolo e viva la S'epa

Pasquale De Simone Direttore responsabile Soc. Ed. del MIR s.r.l. Tip. D. Dei Bianco - Udine

Scampolo di colonia



Festoso girotondo nella colonia «Abbazia» a L'Aquila.

SI SCALDA DA SE'!

CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO

IL PURGANTE GRADEVOLE SEMPRE PRONTO OVUNQUE